#### **SEGNI & SOGNI**

ANTONIO FAETI

## I mostri di Woody

a delusione annoiata irritata e dolente che si prova dopo aver visto il film di Woody Allen Mariti e mogli sembra almeno in me de terminata soprattutto da un rendiconto esistenziale che si configura come un bilancio malinconico

Gli ho voluto bene per vent anni, mi dico, a questo regista, ne ho sopportate tante ho litigato con amici perché a me piacevano anche (o perfino) le sue cose frettolose e trasandate, gli sono stato sempre fedele mai un offesa mai un lit gio ed ecco che lui mi of fre Manti e mogli così ovvio così banalmente verboso così poveramente rivolto a guardare un antico memorabile esempio di Bergman, però con malagrazia saputella, da allievo che invidia il maestro e non può rendergli neppu re un mediocre ma onesto omaggio

Il film, in sé, lo dimentico quasi subito ma la c.isi del mio rapporto affettivo con Woody continua a tormentarmi. Mi sento anche ir torto, perché non so dove collocare questo disastro, non so cogliere le ragioni del tracollo Così un giorno un articolo sul «Cornere», ma soprattutto l'eccellente illustratore che Laccompagna, qualche riflessione veloce, qualche accostamento azzardato e, si m sembra di aver capito

L'articolo è intitolato Il manager europeo eccolo e l'immagine non mostra un uomo, ma una parvenza ottenuta collocando vestiti loggetti isegni per creare una specie di carta anatomica in cui solo le cose hanno impor tanza per definire un esistenza

A suo modo, l'articolo che è sobrio e lindo come un ufficio ben tenuto è una specie di trattatello sull horro i simile nella struttura la certe memorabili pagine del libro di Roger Caillois Nel cuore del fantastico Il neo-arcim boldismo del disegnatore Scuto dovrebbe servire da punto di riferimento, e indurre molti illustratori ad accettare questa sfida, ci sono tante persone che non esistono davvero pe rò possono essere individuate attraverso abitı, simboli oggetti

Cè un assenza molto rimediabile, nel di segno di Sculo occorrerebbero molti bal loons con le frasi tip che e soprattutto, con le parole imnunciabili per esempio «determi nato» che ormai trionfa nel lessico medio di certi anonimi protagonisti del nostro tempo «Determinati sentimenti», «determinati funghi» «determinati palazzi» scorrono nell'eloquio senza vita dello zombie transnazionale di fine secolo abituato a mangiare, a viaggia re, a vestirsi come so dovesse obbedire a un principio superiore espresso da un dio che è anche il presidente dell'Ordine dei Ragionie ri Edopo ho capito che il disegno mi riman-dava a un libro, letto lo scorso anno, che si contrappone nettamente al vuoto parolaio e ripetitivo dell'ultimo Woody Allen, per cogliere il senso profondo di un'epoca, di una crisi,

con una graffiante coerenza degna di Balzac Del libro, American psycho di Bret Easton Ellis si scrisse molto, non tanti mesi fa. Si alludeva quasi sempre agli ammazzamenti

Altiero Spinelli e il diario tenuto negli ultimi quindici anni della sua combattiva esistenza. Un'idea dell'Europa e della politica in alcune lucide intuizioni: sembrano anticipazioni delle crisi dei giorni nostri, continentali e nazionali

# Da Craxi a Maastricht

#### ROBERTO BARZANTI

In questi giorni di tempesta per la fragile Europa del dopo-Maastricht la lettura del diario tenuto da Altiero Spinelli negli ultimi quindici anni della sua combattiva esistenza ("Diario europeo", il Mulino, due volumi, pagg.1026 e pagg.1434, lire 70.000 e lire 80.000) desta qualcosa di più di un interesse soltanto storico e non si presta neppure ad essere usato quale eccezionale strumento per la ricostruzione puntigliosa, quasi giorno per giorno, di un'intensa vicenda biografica.

tratti che indivi

duano la singolare figura di Spinelli nel panorama del Lintellethialità no litica italiana ne ri sultano confermati e assumo no risvolti drammatici, verso la fine quando Lansia per dare uno sbocco al progetto di una credibile Unione dell'Europa induce ad accelerare iffannosamente i tempi ad afferrare con piglio inusitato ogni occa sione Questo politico che odiava i trasformismi e le ipo crisie della tradizione italica si ispira a una moralità che si ali menta da una voglia determi natissima di testimonianza at tiva attraverso le opere E ri manda ad atteggiamenti prote stantici o a un senso della mis sione individuale che s'impa sta di accenti weberiani è si compiace di severe inflessioni religiose. Una volta durante un animata seduta della Com missione di Bruxelles, gli capi a di notare un osservazione Dahrendorf autorevole colle ga secondo il quale lui Spi nelli ha sempre concepito la politica come *Gesinnungspoli* 

t.ker come politico di principi I blocchi di diario che com cidono con il secondo e terzo volume dell'opera, curata con scrupolosa attenzione da l'al mondo Paolini Coprollo si anni dell'incarico di commis-sini dell'incarico di commis-sini Cee (1970-1976) e quelli di europarlamentare (1976-1986) Ed è dawero intrigante seguire un *utopista* dentro i meandn del labirinto comunitario, accanito nello strappare il più piccolo progresso irato contro la sorniona inerzia di troppi infuriato contro le viltà e i silenzi della tecnocrazia contro i raggiri delle diploma-

Annota Spinclli il 6 ottobre 1971 «Più che mai è evidente che non ci sarà politica mone taria comune se non c è il qua dro e l'impegno dell'unione politica» Ora si ascolta come affermazione scontata nella bocca di molti che professano un magari tiepido e doveroso europeismo har prevalere una logica di fatto federalistica all'interno di un consesso che non si e mai emancipato dall'impronta intergovernativa della sua genesi fu la diuturna preoccupazione di Altiero Spinelli in una fase nella quale era meno evidente il ruolo della Comunità più settoriale il suo peso più interno il suo trava

l epitaffio funebre per la vecchia Comunità funzionali sta e liberoscambista pensata sulla scia dell'empirico ap-proccio di Jean Monnet era scritto da tempo In una pagi-na del 1974 (30 aprile) non cè che da dettarlo «Sempre più è chiaro che la Comunità del Mercato comune è condannat i a morte a termine se non c è un rilancio politico per costituire un governo europeo il quale assicuri la tensione co struttiva anche se ci sono pas si indietro nella sfera economica> Una sorta di primato etico · istituzionale dell'unità politi ca dell'Europa sopravanza i concreti contenuti delle scelte relega in sottordine il collegamento con i movimenti e i partiti di massa che invadono la

scena senza limiti Ma l'antagonismo dei blocchi e le asprezze degli scontri

la rigidità degli schieramenti e le chiusure nazionali congiurano nell'eclissare la portata della questione Europa Che talvolta diventa per una ristretta élite professione di fede e per i «padroni del vapore» un gigan esco affare negli anni duri del-Il commissario in perenne

dissidio con gli avveduti colle-ghi ma attento a conquistare, a vantaggio della sua tesi, an che una virgola a stabilire rapporti buoni con gli eurocrati della sua scuola, a spostare le convinzioni di un ambasciatore o di un ministro, entra neligone della politica di massa È una conversione per lui che aveva prediletto Pareto e Lenin e avvertito le novità di Gramsci, non distaccandosi però da un ottica alla radice antiparlamentaristica e da una burbera diffidenza verso i confusi entusiasmi dei «patiti della rivoluzione. Un gradualismo liberal-socialista – se questa semplifi-cante categora serve ad abbreviare un discorso che do-vrebbe farsi circostanziato – si congiunge a una scelta di col-locazione internazionale che situano i Europa nella tradizio-ne del valon dell'Occidente e, con un suo distinguibile ruolo, nell'alveo delle sue alleanze politico-militan Si capisce, al-lora il disaccordo con la posi-zione del Pci e le entiche che Spinelli continua a rivolgergli anche dopo la conversione europeista Egli entrò nelle liste del Pci quale indipendente, nel 1976 e da allora il suo lavoro di intreccia fortemente con il cammino e le revisioni del partito della sua coraggiosa giovinezza Il profeta fa i comi zi și affanna nelle aule parla mentari cerca di npartire dal basso o comunque da un punto di vista diverso da quello prefento, di un ceto dingente ristretto e separato

Ai suoi occhi il Parlamento europeo chiacchiera troppo e invano, resta dominato dall'imbrigliante logica dei gruppi politici e dei loro presidenti eppure è quella la sede che, finalmente, può risvegliare gli

animi, incardinando il suo progetto su un consenso ampio grado di dar legittimazione democratica al sogno imposs bile e cocrente ventà morale agli atti quotidiani Lungo il decennio del man

dato di rappresentante del po-polo a partire dal 1979 nell as-semblea di Strasburgo eletta a suffragio universale è diretto, si assiste a un paradosso Lui che non aveva mancato di lanciar strali contro il bla bla pigro e reticente di deputati privi di autentico scatto di determinazione si cala perfino eccessivamente dentro il lavono parla-mentare per arruolare alla buona causa Fino alla data fatidica del 14 febbraio 1984 nella quale viene approvato dall'assemblea, con larghissima maggioranza il progetto di Trattato sull'Unione da cui data una nuova fase delle vicende comunitane Spinelli anno-



Attiero Spinelli

ta con enfasi magniloquente "Oggi si è conclusa la lunga marcia del Parlamento euro peo verso di me». Se la sfida osse stata raccolta almeno nelle sue linee di fondo i Europa dei Dodici non si sarebbe trovata ad affrontare gli impre vedibili sconvolgimenti dell'Est con l'incertezza e l'impotenza di oggi. In fondo la dominante federalistica dell'architettura

(FOCY GRA ADIRATO.

di un disegno che sarà giusta mente designato con il nome di Spinelli era stata abbastanza stemperata nel composito mix di ispirazioni e di equilibri de stinato a contrassegnaren Le dificio atipico della Comunità con quel tanto di confederali smo che ci deve essere e di cooperazione tra governi di ri spettoso rapporto tra identifà diverse ed inestinguibili. Chi è stato a fronte dell'emergenza

più maista/ L'incontro con il Pei è assai più l'incontro con Enrico Ber linguer che non l'accordo con Giorgio Amendola dal quale lo divide l'analisi del quadro internazionale e il non reciso egame di ferro con l'Urss Di Berlinguer dice in morte che «è stato l'uomo che ha trasfor mato il Pei in un partito democratico autentico» e aggiunge «Se gli fosse nuscito nel 76 di fargli fare l'esperienza gover nativa, avrebbe fatto del suo partito una grande forza politica. Non essendoci riuscito, si è impastojato in una serie di

mezze visioni» Solo attraverso le opere fosse pure in partibus infidelium è lecito guadagnar si la salvezza o ben mentare L'adesione alla strategia del compromesso storico segna il grado di massima sintonia coi comunisti, perché Spinelli non fa mai coincidere la causa eu ropea con lo schieramento delle sinistre dilaniate al loro interno da fragorose contrad dizioni assai percepibili e ri-correnti Achi gli parla di sini stra europea» oppone giudizi drastici in particolare su Craxi e la gran parte dei socialisti ita liani «Craxi è un formidabile creatore e sfruttatore di traboc chetti per i suoi avversari. Ma una volta che ci son caduti dentro e che lui dovrebbe. compiere un atto politico co truttivo anziché una manovia (di partito parlamentare pro paganistica o d'altro genere) non sa che fare perché ha di-sprezzato le idelogie (anche

quella del suo partito) e non ha idee E fa allora marcia in

dietro si lascia dominare dagli

eventi restano però a galla e pensando al prossimo colpo. È

stato paragonato a Mussolir qu indo inventò il fascismo E il paragone è giusto» (17 agosto 1982)

l evoluzione del Pci non lo munisti «continuano con pas so deciso a trasformarsi per di ventare un partito democratico con forti propositi riformatori di essere all'opposizione, legato indissolubilmente alla de-mocrazia all'Occidente, al-l'Europa Unita ma il passo si rivela «lento e lacunoso»

Vien da domandarsi se la scelta della dimensione europea come opzione di forido sia restata negli anni per il Pci ed ora per il Pds così irrevocabile necessaria accettata in tutto le sue implicazioni. Vien da in rogarsi sul giudizio che Al tiero Spinelli avrebbe dato sul lo squilibrato ed insufficiente Trattato di Maastricht, che tut tavia appare un acquisizione obbligata per andar oltre verso mete più ambiziose Guai a forzare pagine che pretendo no di conservare i loro spaz bianchi Eppure quando si trat tò di prender posizione di fron te all'Atto Unico Spinelli, do po averlo giudicato un topoli no nato morto ne prese atto o si sforzò di nievame tutte le po tenzialità Sapeva che que magro e pur significativo avanzamento era dovuto anche a progetto varato dal Parlamen-to nel 1984 e che il pertugio de possibile talvolta è la sola stra traverso la quale difenden la costruzione di ciò che oggi è

impossibile o sembra tale Non si chiudono i due volu mi senza ritenere una sofferta canti annotazioni sulla malat tia di Ursula e l'integrale dedi zione degli affetti l'impietosa analisi da saggio stoico de proprio corpo minacciato e al-taccato dal cancro, il frenetico accavallarsi ora dopo ora di intenzioni e appuntamenti fissati sulla pagina a futura me mona e per esame di coscien

agli stupri, alle torture a cui si concede volentien if protagonista, il ventiscienne di New York Patrick Bateman che vive gli ultimi sus sulti dell'era Reagan Bush come se fosse solo il protagonista del disegno di Scuto sul. Cor

Senza eccezione alcuna. Bateman enume ra con freddo puntiglio tutte le marche di ve stiti, cravatte fazzoletti mocassini sciarpe bretelle profumi di cui fanno uso lui e le per sone che incontra. Il libro è un grosso trattato di merceologia, anche perche nei ristoranti in cui va Bateman con il gruppo dei suoi qua si amici, si mangiano solo cose elaborate e poco conosciute, subito denominate, descritte, soppesate E poi ci sono inserti sulla pro duzione discografica e raffronti tra oggetti sempre riportati alla tecnologia, quasi semi pre giapponese, che li ha prodotti. Forse solo Bateman questo Mostro perfetto curatissimo che redige per noi prontuari di eleganza in i schile e dettagliate guide gastronomiche può direi chi siamo la che cosa siamo pervenuti nella opaca quotidianita senza speranza con



Woody Allen

cui il libro si chiude, senza processi, senza punizioni, perché non c è più nulla solo que sta infernale banalita del male

Ho mentalmente contrapposto un toman zo popolare francese di origine ma stampa to a Roma nel 1885. *I bacı del mostro* di Gior gio Pradel, al libro di Ellis e al film di Allen, Il mostro del vecchio feuilleton è un torbido gi gante, eccentrico e passionale coltissimo o enno degno di companire efficiato in pietra fra i suoi fratelli di Boinarzo, è un mostro che per così dire «sa quello che fa» e va incontro al suo destino quando brama una bella pron ta a riversare su di lui il suo messaggio di mor

L elegantissimo Patrick attento a dotarsi d tutte le squisitezze formali di cui ridonda il suo universo, e una specie di Cavaliere Inesi stente della teratologia, così come inel film di Allen, non ci sono presenze ima solo ombre impigrite dalla coazione a ripetere che appartiene a loro e al regista. Il sapiente canni bale di Ellis, conosce tutte le griffes e guarda alla moda con l'occhio acutissimo di un anti co conoscitore d'arte, ma è vuoto di esistenza come il manager europeo disegnato da Scu to Non resta, allora che arrendersi alla bal zana generosità di Brian De Paima che, giu stamente fidandosi della incontenibile vers i tilità di John Lithgow, al suo Mostro ha asse gnato molte diverse personalita raccontan do, con esuberante sostanza metafonca la vicenda di un uomo che è altri uomini (è an che una donna) senza essere nessuno

Si può essere lividi e seriali o troppo pre senti ma la propensione verso il vestito vuo to, gli oggetti di contorno i balloons con la parola «determinato» domina questa cupa fi

#### VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI

on computer

UN BEL CORAGGIO.

RILA (JAT)

TU SE!

DA COMPUTER

### VIDEO - La bella Gong Li tra le lanterne del potere

#### ENRICO LIVRAGHI

avrebbe mai detto che Lanterne rosse di Zhang Yi mou avrebbe ofte cesso di critica a pubblico. E invece durante la scorsa stagione è stato in com petizione con i pezzi da no vanta del cinema di intratteni mento ed eccone ora annun riata la sua edizione in casset ta (Penta Video) Come è noto il successo di

questo splendido film ha tra cinato anche Ledizione italia na di Judou il lungometraggio precedente di Yimou (già edi tato in cassetta), ancora una volta incentrato metaforica mente sulla condizione della donna nel grande pianeta Ci na. Anche nello straordinario Sorgo Rosso purtroppo visto da pochi dove una giovanissima ragazza (sempre interpre-tata da Gong I i) andava sposa a un vecchio e poi rimasta ve dova prendeva in mano le fila della sua vita, anche li Yimou aveva messo in scena una pe netrante visione di un universo femminile insofferente del suo stato di servitu. Era però una Cina che stava per essere scos sa da grandi avvenimenti. Lin di liberazione, la rivoluzione a seguire. Era un paese arcaico - moriva inell'orgoglio di una ribellione popolare che già antici sava gli è venti

Ma in Lanterne rosse e la Ci na profor da e lontana che riaf fior i con tutta la sua cultura millenaria ormai ossificata Qui la donna è puro oggetto di piacere sessuale e puro mezzo di riproduzione della famiglia I signorotti della antica aristo crazia sono poligami e escrçi spotico a volte iliuminato sul

ne segregate tra gli agi di stanze opulente riverite e accudite da una servitu schiavizzata. Un potere che si manifesta nel ca priccio e nella discrezione assoluta sulla vita e sulla morte Le lanterne dalla forma sferica e dal colore infuocato vengono appese dai servi alla porta della moglie scelta per la not te sotto gli occhi gelosi delle che sui lividi colori di un postri

Per il privilegio di questi lumi

rossi dietro le quinte si intrecciano trame occulte e senza esclusione di colpi. Le donne schiacciate dal dominio dell'a mante padrone a loro volta si fanno dominatrici dei loro sot toposti. La quarta moglic, gio bellissima (ancora Gong Lij non sopporta le re ole Si ribella al potere feuda le del signore esplorando an goli proibiti del palazzo e 🔀 e prendo l'antico luogo di tortu delle concubine adultere Ciò non le impedisce di sotto porre la sua serva personale amante del padrone, a una punizione crudele. La terza moglie ha un amante segreto. Vie ne scoperta e impiccata in una stanza della torre sotto gli oc chi terrorizzati e impotenti del-Lultima arrivata, che spia la scena nascosta tra il labirinto dei tetti innevati. Per Lorrore la giovane impazzisce e viene rinchiusa in un angolo lonta no mentre si svolge la cerimo nia di insediamento dell'i

quinta moglie In ventà Lanterne rosse è una sorta di apologo che proietta la sua luce traslata su gli scenari del dispotismo. Un film raffinato di una perfezio ne stilistica sferica e di una bel czza formale annichilente. Ur film aspro-tagliente ma anche tenero delicato e struggente

## FUMETTI - Mode O' Dav l'altra faccia di Madonna

#### GIANCARLO ASCARI

DISCHI - Da «Love Me Do»

DIEGO PERUGINI

i Beatles a 45 giri

Lerta è ancora il

vostro momento

Dopo la celcbra

zione del trenten

nak dell'useita di

«Love Me Do» primo singolo

dei quatro «scarafaggi» cadu ta lo scorso 5 ottobre ecco

Trattasi di cofanetto natu

originali 15 giri inglesi ri

d'epoca suoni c im

ralmente, una raccolta di tutti i

pubblicati su compact disc

\*picture\* rispett indo l'artwork del tempo 41 c inzoni 22 co

magini di un passato ancora

attualissimo. Attraverso questi

singoli e possibili ripercorrere

una gustosa strenn i natalizi i

ra che Lera Rca gan Bush pare aver finalmente chiuso il suo ciclo si può iniziare a misurare i disastri h inno prodotto nei comporta menti collettivi. A questo sco po può risultare prezioso an che un libro a fumetti apparso in Italia da qualche mese «Mo de O Day» di Robert Crumb una raccolta di storie brevi che ben descrivono la terocc lotta per la sopravvivenza nella cena creativa» degli Stati Uni ti di quel periodo. Crumb ha sempre avuto la vocazione del cronachista c gia negli anni Sessanta era riuscito a dise gnare personaggi memorabili come l'ritz il gatto c Mr. Natu ral. In questi racconti dell'epo-ca della reaganomics, popolati

di figure sole nella loro disperata caccia al successo ha saputo adeguarsi alla situazione delineando in profondità le psicologie dei caratteri la protagonista attorno a

O Dav è un aspirante fotografa della costa ovest degli Usa che si aggira nell'area Los Angeles Hollywood, tra aspiranti scultori falsi registi donne in carriera mediocri arrampica tori sociali. È una galleria di piccoli mostri che abbiamo ben conosciuto anche nel nostro paese e Crumb li analizza lavorando su due piani, da un lato con un taglio satirico cinico c brillante alla Tom Wolfe prima maniera dall'altro con un analisi quasi sociologica delle situazioni Ciò che però caratterizza il lavoro di Crumb c la capacità di descrivere at-mosfere e tensioni tipicamente

la carriera dei Beatles dagli

acerbi inizi sino alle più com-

plesse elaborazioni finali. Os-

serviamo la maturazione musi-

cale stilistica compositiva e umana dei quattro «baronetti»

si parte da «Love Me Do», ritmo

denza ingenuo sapore di beat

Con un testo di semplicità di

sarmante «Amami, dai amami

/ Sai che ti amo / Sarò sempre

sincero / Allora per piacere

amamı dai amamı Parole che nel 1969 Paul McCartney

commenterà così «Arrivi al

punto in cui pensi che non va le la pena di fare della grande

filosofia. Love Me Do era la

nostra più grande canzone fi

alzante e armonica in evi

urbane, e quindi gli risulta facile narrare lo sconguasso portato nelle professioni emergent ministrazione repubblicana

Un disegno di Robert Crumb

dal miraggio di nechezze facili losofica. La sua ventà sta nel-Lessere incredibilmente sem-

plice. E pian piano la band cresce l'esplosione di «She Loves You» (23 agosto 1963) primo singolo del gruppo a su-perare il milione di copie la conferma a livello internazio-nale di «I Want to Hold Your Hand» (29 novembre 1963) il cammino sicuro con «A Hard Day's Night», «Ticket to Ride», «Help» tra il 1964 e il 1965 E il progressivo affrancamento dagli essenziali stilemi via via sempre più complesse e ambiziose I primi riferimenti all LSD in «Day Tripper» l'at mosfera surreale d «Strawberry Fields Forevers, la psichedelia spinta di «Lam the Walrus» le melodie immortali di «Hey Ju de» e di «Let it Be», il capitolo conclusivo targato 6 marzo 1970 al centro le due anime unite e contrapposte di John Lennon ribelle e spigoloso e

Vengono messe a fuoco co sì una sene di maschere di arri visti vecchie come il mondo ma ferocemente rivitalizzate dall'entrata in scena di telefo nini abiti firmati gadget elet

Paul McCartney più morbido e conservatore Una raccolta interessante e cunosa (prezzo intorno alle 180 mila lire), che permetto anche di riscoprire perle na scoste dietro più famose facciate A è il caso di «Rain», so gnante e bellissima punto di partenza della svolta psicho delica del gruppo (giugno 1986) della strana e ciondo lante «Baby You're a Rich Man» (luglio 1967) dell issurd i «You Know My Name» parodi

20 1970) E che lascia ancora a bocca aperta di fronte a 45 giri di straordinaria bellezza come «Eleanord Rigby/Yellow Submarine» «Hey Jude/Revolution» «Strawberry Fields Force ver/Penny Lane \*Something Come Togheter Ma atten zione qui non ci sono tutti i classici dei Beatles, perche al-

stica e scombiccherata (mar

cune canzoni disenute nel tempo degli «evergreen» all e poca non erano state conside rate sufficientemente forti (almeno per il mercato inglese) da essere pubblicate su singo lo E il cao di «Michelle» «Girl»

«Obladi Obladà» e addirittura

tronici cuochi francesi Sotto

tutto questo stagna però LA merica fatiscente degli esclusi di cui Crumb ha sempre sapu

to essere il inassimo illustrato col suo disegno dal fitto

In questo scenario I autore si

schiera decisamente con due

figure di perdenti non a caso

gli unici personaggi zoomorfi

aatatali umani in una folla di umani bestiali Doggo un per

sonaggio-cane che tenta con

una vita da emarginato per an

dare a raccogliere il caffè nel

Nicaragua sandinista e Focy

una fox ena timido «sfig ito da

fantascienza e musica classi

ca sono accomunati dall'es

sersi autocsclusi dal gioco, ri

nunciando alla frustrante gara

per un posto al sole cui si dedi

a frencheamente la loro ami

di entrare nel giro di quelli che

libro un perfetto contraltare al

tratteggio

L'in conclusione un paio di libri sul tema. entrambi pubbli cati dall Arcana Editrice da af fiancare al prezioso cofanetto primo si intitola «Beatles - Ot (pp 466 | lire 30 000) ed è una guida esauriente e scrupolosa della carriera dei quattro serit ta da Mark Lewisohn T altro č \*Beatles - Lutti i testi 1962 1970\* (pp. 280 lire 30 000) c raccoglic tutte le linche «beat siané» con originale e tradu zione a fronte curate da Dona tella Franzoni e Antonio Taor

le ultime apparizioni editoriali di Madonna, la storia di una delle mighaia di Madonne che non ce l'hanno fatta

della mitica «Yesterday» che ii Gran Bretagna verrà edita su 5 gin solo nel 1976 inni ad Abbey Roadi

# tra i classici del '900

DISCHI - Pierre Boulez

#### PAOLO PETAZZI

Debussy e a Stra vinsky i primi due ciclo di registrazioni che Pierre Boulez ha iniziato per la Dg con l'Orchestra di Cleveland e con altri complessi illustri il maestro francese si accinge a ampliamento il repertorio dei «classici» del Novecento storico che una ventina d'anni fa aveva inciso per la Cbs

computer appassionato di Oltre a Debussy e Stravinsky vi saranno Ravel, Bartok e al ca Mode. I suoi inutili tentativi tri mentre si dovrà purtroppo aspettare qualche anno per contano tanno così di questo ché la Dg presenti anche opere dello stesso Boulez Di Debussy Boulez ripro pone una rivelatrice pagina giovanile Printemps (1887) il primo grande capiolavoro orchestrale il Prélude à La prés midi d'un faune (1892 94) e un ciclo della piena maturità le tre Images per or chestra (1905-12) Ibéria il quadro centrale famosissi

mo, ma anche Gigues e Ron des de printemps pezzi a tor to trascurati (Dg 435766-2) Di Stravinsky sempre con la splendida Orchestra di Cle veland Boulez ripropone due dei capolavori più cele bri *Pétrouchka* (1911) c *Le* Sacre du printemps (1912-13 Dg 435769 2) Le miove regi strazioni non deludono le aspettative sono splendide confermano ancora una volta in un repertorio parti colarmente congeniale la grandezza di Boulez diretto re arricchita da una ventina d anni di esperienza rispetto all epoca delle precedenti re gistrazioni. Le registrazioni di oggi possono forse riuscire meno sorprendenti perche

ono dedicati a la straordinaria originalita di certe interpretazioni di Bou dez c divenuta necessaria mente un patrimonio comu ne imprescindibile mainon e mutata la prospettiva di fondo la capacita di rileggi re in modo nuovo alla luce delle esperienze compositive degli ultimi decenni i grand classici del nostro secolo la maturita glianni tra

scorsi possono aver attenua

to qualche scelta estremi

qualche gesto dimostrativo ma Boulez non ha davvero ragione alcuna di rinnegare se stesso. È sempre esem plarmente illuminante la fles sibile nitidezza con cui sa esaltare Loriginalità formale di capolavori come Iberia di Debussy e continua ad ap parire prodigiosa la sua ca pacita di scavare nella ric hezza poetica, e nel «misto ro» dell'arte di Debussy sot traendoli a morbide nebbie e mostrandoli con penetranto chiarezza analitica anni fi Boulez aveva detto che «le nozioni di mistero, di poesta di sogno in Debussy assumo no il loro valore soltanto al di la della precisione in picha chiarezza» Non meno pro fondamente rivelatrici sono la tagliente tensione, la scon volgente violenza del suo Stravinsky I colori di Petrou chka hanno una mudezza quasi crudele e il rito del Sa cre è celebrato con incalz in te inesorabilità la strutture del linguaggio stravinskiano e la particolare Loriginaliti dell'invenzione ritnica, sono esaltate senza concedere re spiro grazie ancora un i volta a una penetrante acutez za analitica e a una precisio ne che si risolve in trascinan

